

10

ASPIRANTATO SALESIANO "S. Domenico Savio"
Via del Mandrione, 190
ROMA

Roma, 10 febbraio 1963



Carissimi Confratelli,
col più vivo dolore vi comunico la morte del

Coad. URBAN GIOVANNI
di 82 anni di età e 40 di professione

avvenuta in questa Casa nelle prime ore del giorno 6 febbraio
corrente mese.

Era nato a Lucka (Lublin), in Polonia, il 20 ottobre 1881,
da Stefano e da Gregorcyk Francesca, ma trascorse molti anni



della sua vita in Italia. Nell'ottobre del 1917, infatti, lo troviamo in Roma, nella Casa del S. Cuore, ove maturò il pensiero di dedicarsi tutto a D. Bosco col suo mestiere di calzolaio. Accettato, nel 1922, a Genzano, per il noviziato, lo coronò con la professione religiosa il 12 settembre 1923.

Destinato dall'obbedienza alla Casa del S. Cuore, campo del suo primo lavoro salesiano, vi trascorse un biennio, durante il quale l'ardente desiderio di andare a lavorare nelle lontane Missioni lo spinse a chiedere di poter salpare alla volta dell'Oriente. Fu in Cina fino al 1927 e per molti anni nel Siam, compiendo lodevolmente le varie mansioni che l'ubbidienza man mano gli affidava.

Tornato in Italia, dopo un breve periodo trascorso nell'Ispettorìa Centrale, rientrò definitivamente nell'Ispettorìa Romana, destinato, nel 1938, a Lanuvio, sede, in quel tempo, dello Studentato Filosofico, e, alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1945, a questa Casa, ove mise a disposizione le energie che gli rimanevano, in un'età non più giovanile, ma con uno spirito di laboriosità ammirevole, schivo da onori e riguardi di ogni genere. Costretto, in questi ultimi anni, dall'avanzata età e per gli acciacchi senili a lasciare definitivamente il suo lavoro, pur soffrendo per il forzato riposo, si rassegnò al volere di Dio, conservando inalterata la sua consueta serenità e giovialità.

Appariva in lui una pietà sincera, ma non ricercata, con una osservanza semplice e gioiosa delle nostre regole ed un attaccamento particolare al suo modesto, ma utile lavoro. La virtù, però, che spiccatamente rifulse in lui fu la povertà, che può essere definita evangelica. Alieno da ogni ricercatezza e particolarità, si contentava dello strettissimo necessario e se, talvolta, i Superiori l'obbligavano ad accettare qualche oggetto o capo di vestiario nuovo, che egli non ardiva mai di chiedere, lo riceveva con sentimenti di viva riconoscenza, ma capitava spesso che dopo qualche giorno ritornava a consegnare quanto aveva ricevuto, ritenendo quella cosa non necessaria alla sua vita semplice ed austera di povero religioso.

La morte lo colse davvero povero e questo gli è stato di conforto alla fine del suo pellegrinaggio terreno. Difatti, in uno degli ultimi giorni di sua vita fu sentito ripetere: "Andare in Paradiso... solo i poveri e gli umili in Paradiso!..."

Rese la sua bell'anima a Dio, confortato dalla presenza e

dalle preghiere dei giovani e dei confratelli, sereno come era vissuto durante tutta la sua lunga esistenza terrena.

Siate larghi di suffragi per l'anima del caro confratello e vogliate avere un ricordo speciale nelle vostre preghiere per i nostri aspiranti, affinchè molti di essi arrivino a riempire i vuoti prodotti dalla scomparsa di tanti nostri cari confratelli.

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. GIOVANNI PELLEGRINO
Direttore

Dati per il Necrologio: Coad. URBAN GIOVANNI, nato a Lucka (Polonia) il 20 ottobre 1881, † a Roma-Mandrione il 6 febbraio 1963, a 82 anni di età e 40 di professione.



ASPIRANTATO SALESIANO "S. Domenico Savio"
Via del Mandrione, 190
ROMA